



FONDAZIONE  
**CASA SOLLIEVO DELLA  
SOFFERENZA**  
OPERA DI SAN PIO DA PIETRELCINA  
SAN GIOVANNI ROTONDO

UFFICIO DELLA COMUNICAZIONE  
Tel. 0882.835521 Cell. 366.6511656  
ufficiocomunicazione@operapadrepio.it  
www.operapadrepio.it

San Giovanni Rotondo 10 luglio 2017

## COMUNICATO STAMPA

Presso l'Unità di Chirurgia Senologica

# Operata in Casa Sollievo una donna di 114 anni

*Il segreto della sua longevità: la Santa Messa quotidiana*

Si chiama Maria Giuseppa Robucci, ha 114 anni, ed è stata sottoposta nei giorni scorsi ad intervento dall'Unità di Chirurgia Senologica dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza. La donna, considerata tra le più longeve d'Italia, è tornata venerdì in Ospedale per sottoporsi alla visita di controllo e alle medicazioni.

L'operazione, effettuata martedì 27 giugno, è stata preceduta da un'attenta fase di valutazione preoperatoria in cui, assieme alla famiglia, sono stati soppesati vantaggi e svantaggi. *«Il suo ottimo stato di salute e le sue condizioni cliniche ci hanno consentito di effettuare un intervento chirurgico "palliativo" con l'obiettivo di prevenire la probabile insorgenza di complicanze molto serie e migliorare così la qualità della sua vita»*, ha spiegato Roberto Murgo, direttore dell'Unità di Chirurgia Senologica che ha coordinato l'equipe di sala operatoria, con il contributo della collega Stefania D'Avolio, medico dell'Unità di Anestesia e Rianimazione I.

Nata il 20 marzo del 1903 a Poggio Imperiale, in Provincia di Foggia, "nonna Peppa" ha fatto una vita molto semplice. Si è occupata dei suoi 5 figli, accanto al marito, proprietario del bar di paese e piccolo viticoltore. Durante la sua lunga vita ha avuto altre due ospedalizzazioni perfettamente superate, l'ultima a 111 anni per la frattura di un femore. Alla nostra domanda "Come si sente Maria Giuseppa?", ci ha risposto "Sto diventando vecchia".

Il segreto della sua longevità? *«La Santa Messa nella Chiesa di San Placido Martire»* ci ha confidato, *«fino a qualche anno fa ci andavo da sola, tutti i giorni»*. Adora il pane e pomodoro ed è molto devota di Padre Pio, che ha incontrato più di un volta durante la Santa Messa e la sera quando salutava i fedeli dalla finestra della sua cella.

Ad assisterla a San Giovanni Rotondo, la figlia suor Nicoletta, delle Suore Sacramentine di Bergamo, trasferita nella comunità di San Severo per stare più vicina alla mamma.

*«Nostra madre è una donna forte» ha spiegato suor Nicoletta. «Con la sua testimonianza ci ha insegnato il valore della preghiera, che ti sorregge e ti dà la forza di saper accettare con serenità tutto ciò che accade. Ringraziamo tutti gli operatori di Casa Sollievo della Sofferenza per l'assistenza e l'affetto e a Padre Pio rivolgiamo infinita riconoscenza per aver pensato, costruendo quest'Opera, alle anime e ai corpi che soffrono. Andare in contro alle sofferenze degli uomini - ha concluso - è un'opera grande e solo l'amore è in grado di fare qualcosa di così importante».*